

FINALMENTE È ARRIVATO
Solo su Tim App Store



**Ristoranti
d'Italia
2012**

PER ANDROID

GAMBERO ROSSO

Anno 3 n.42 martedì 6/03/2012 Primo quarto

TRE BICCHIERI

il quotidiano dei professionisti del vino

GAMBERO ROSSO

**CONEGLIANO
VALDOBBIADENE**
PROSECCO SUPERIORE



VINITALY
Hall 7B
Stand i2 - i4



Bianco & Rosso

"Guardate che gli agricoltori non sono ricchi signori e, soprattutto, non sono evasori!" Il ministro Catania lo ripete ormai da mesi ad ogni Consiglio dei ministri e ad ogni conferenza stampa. "All'interno del ministero dell'Economia" dice con molta politesse "c'è stata una lettura sbagliata dell'intera questione della fiscalità agricola. Al settore viene attribuita una ricchezza che non trova nessun riscontro nella realtà. Io, invece, come ministro dell'Agricoltura, vedo un mondo che ha sempre maggiori difficoltà a stare sul mercato". Tranne i casi di grande rendite agrarie (con imprenditori, anche del vino, spesso residenti all'estero), Catania ha più che ragione.



Il suo problema (che è il problema di tutto il settore) è che i suoi colleghi "bocconiani" poco o nulla sanno di agricoltura e delle sue dinamiche produttive (basterebbe una domanda ai professori: quanto costa finanziare il circolante nel ciclo lungo dei vini a denominazione?). Da qui la trasposizione di regole e logiche industriali alla fiscalità verde. Come la tassazione (Imu) degli immobili strumentali, come se una stalla o un ricovero per gli attrezzi fosse equivalente di uno stabilimento Fiat. Mentre in agricoltura il valore del terreno ingloba quello dei fabbricati strumentali. Certo, se il rustico è diventato villa con piscina è un'altra storia. (g.cors.)

VINO&POLITICHE EUROPEE

Mancano solo 40 voti per bloccare la deregulation voluta con forza dall'Ue. Intanto, un documento dell'Arev mette in guardia dai rischi della liberalizzazione.

Perché fa paura la libertà di vigna

di Gianluca Atzeni

laVIGNETTA



Per gentile concessione di Movimento Turismo del Vino Friuli. Ideatore del concorso Spirito di Vino. (www.cantineaperte.info)

Un ulteriore tassello contro la liberalizzazione dei diritti d'impianto dal 2016 si aggiunge all'accesa discussione sull'applicazione della riforma Ocm vino del 2008. L'Arev, Assemblea delle regioni viticole europee (75 regioni di 18 Paesi), ha presentato uno studio realizzato dal Moisa, l'unità di ricerca di Montpellier, sugli impatti socio-economici e territoriali, analizzando i casi di Australia, Argentina, Spagna, Francia, Portogallo. Un documento molto atteso in vista dell'allargamento del fronte del "no" che conta oggi 14 Stati membri, rappresentanti 205 voti, favorevoli alla revisione di questo punto dell'Ocm vino. Ad oggi, mancano 40 voti per avere la maggioranza qualificata che costringerebbe la Commissione Ue a rivedere i suoi piani nel quadro della riforma Pac. Per questo l'Arev, guidata dal presidente Jean Paul Bachy, socialista, si è appellata anche a Belgio (12 voti), Bulgaria (10) e Polonia (27). Come si può immaginare lo studio è stato fatto anche per coinvolgere nuovi Paesi. Ma quali sono i risultati? Innanzitutto, la dimensione dell'impresa viticola non è necessariamente sinonimo di crescita dei redditi e di economie di scala come sostiene l'Ue nelle argomen-

Segue a pag. 2 >>>

laGIORNATA



**Vino
& Finanza**

a pag. **2**

La rubrica settimanale del wine economist Narduzzi.



**Bocciate
i cattivi vini**

a pag. **2**

Guerini (Guida Vini): poco severe le degustazioni.



**Prosecco
vigne abusive**

a pag. **2**

Scoperte a Farra di Soligo. Conseguenza del boom.



**Il vino è
integrazione**

a pag. **3**

Degustazioni multietniche nel Veneto (non leghista).

**Per scrivere a
Tre Bicchieri**

quotidiano@gamberorosso.it

**Per l'archivio di
Tre Bicchieri**

www.gamberorosso.it

L'unico con Argon

L'Argon, gas inerte per eccellenza unito alla tecnologia Winefit garantisce la qualità del vino a bicchiere fino a 35 giorni



**vino al bicchiere
di qualità**

winefit
Quality wine dispenser

Stabilimento e Uffici: Via Luigi Longo 21 - 50019 Sesto Fiorentino - Firenze - Italia
Tel. 055 0988077 - Fax 055 0988076 - www.winefit.it - info@winefit.it





Se il rating delle guide vino è come quello di Moody's

In un'economia dai rischi sempre più mutevoli i giudizi degli esperti giocano un ruolo importante nell'orientare le scelte. Le agenzie di rating influenzano le possibili allocazioni degli investimenti tra asset alternativi, così come i giudizi delle guide vinicole indirizzano le scelte dei consumatori (e del trade) tra le diverse etichette. Ma quanto pesano nella formazione dei rating del vino le caratteristiche dei degustatori? Molto più di quanto non si pensi, almeno secondo quanto misurato in un recente studio condotto da tre economisti italiani (S. Castriota - D. Curzi - M. Delmastro "Tasters' Bias in Wine Guides' Quality Evaluations" feb.2012) sui giudizi espressi tra il 2004 ed il 2009 su 50mila bottiglie

prodotte da più di 4mila aziende vinicole. Innanzitutto è emerso che i vini valutati per la prima volta ricevono punteggi più bassi. Essere una start up, quindi, non paga nel caso delle guide vinicole. I vini rossi e quelli dolci ricevono mediamente rating migliori di quelli rosé, mentre investire in invecchiamento e affinamento in legno paga in termini di punteggio ricevuto. Se la dimensione (in ettari vitati) dell'azienda produttrice, poi, premia, il rating è, invece, inversamente collegato al numero di bottiglie prodotte con la singola etichetta. Come nella finanza, anche nel caso del vino, quello dell'assegnazione del rating è un processo più soggettivo di quanto non si pensi.

* Edoardo Narduzzi, wine economist e presidente della società di consulenza Synchronya

Direttore editoriale Carlo Ottaviano
Redazione Giuseppe Corsentino
06 55112244
quotidiano@gamberorosso.it
Editore Gambero Rosso Holding spa
Via E. Fermi 161 - 00146 Roma

DIRITTI D'IMPIANTO

Continua da pag. 1 >>>

tazioni a favore della deregulation. Un elemento, questo, che emerge soprattutto in Francia, dove vige un sistema regolato di quote, e dove a parità di prezzo di vendita del vino, la superficie ha un'influenza modesta sulla produttività del lavoro, più spesso al ribasso che al rialzo (esclusa la Champagne). "L'abolizione dei diritti - scrive l'Arev - si tradurrebbe nel calo dei prezzi legato alla crescita dell'offerta". In secondo luogo, per l'Arev, l'assenza di un sistema di regole non ha permesso a grandi paesi produttori come l'Australia di evitare gli squilibri di mercato derivanti dalla sovrapproduzione e le conseguenti estirpazioni, crolli dei valori fondiari, fallimenti. E' anche vero, scrive ancora l'Arev, che un sistema lassista di diritti di impianto non evita, come accaduto in Argentina, Aquitania, Valle della Loira e Alentejo, il rischio-sovrapproduzione. Inoltre, l'esistenza dei diritti non ha finora ostacolato la crescita della superficie media: "In Europa, negli ultimi dieci anni, il numero di aziende si

è ridotto e la superficie unitaria è cresciuta, e non sarà l'aumento della superficie media, derivante dall'abolizione dei diritti, a far crescere i redditi". Alcuni risultati dello studio sono particolarmente allarmanti: "La liberalizzazione degli impianti - dice l'Arev - avrà un impatto diretto sulla delocalizzazione dei vigneti. Le terre abbandonate porteranno alla lottizzazione selvaggia, a terreni incolti, e infine alla 'chiusura' dei paesaggi" su cui interi Paesi europei hanno sviluppato le proprie economie. "Il capitale ambientale e paesaggistico delle regioni viticole sarà inevitabilmente leso e s'innesterà una delocalizzazione verso le zone di pianura - si legge nel documento - che colpirà il sistema enoturistico oltre che la competitività dei vigneti di montagna, con le conseguenze ambientali che ne derivano".

Conclusione dell'Arev: si va verso un settore vinicolo che tende sempre più all'industrializzazione con aziende, pressate dalla crisi, che hanno sempre più necessità di investimenti veloci e di produrre volumi da smerciare rapidamente.

PROSECCOMANIA DUE VIGNETI ABUSIVI NEL TREVIGIANO

La Proseccomania, cioè la voglia di impiantare vigneti di Prosecco a tutti i costi per rispondere alla domanda di mercato sta mettendo in crisi Comuni e Consorzi a cui spetta il controllo. A Pieve di Soligo e a Farra di Soligo, due piccoli centri in provincia di Treviso, sono stati scoperti due vigneti abusivi, uno da estirpare e l'altro bloccato dai vigili urbani sul nascere sulla base di precise ordinanze firmate dai sindaci.

A Pieve il vigneto esisteva da almeno un anno; a Farra per far posto alle vigne si stava abbattendo un boschetto senza autorizzazione: si trattava di un'area verde destinata a diventare parco. Durissimo il sindaco di Pieve: "O le vigne di Prosecco vengono estirpate o mando le ruspe". L'area di Farra è addirittura sottoposta a vincolo paesaggistico. (Selpress- la Tribuna di Treviso)

MOSCATOMANIA PIANTARE O FERMARSI CONSORZIO DIVISO

Il mondo del Moscato è in fermento. La questione è quella dei reimpianti, al momento bloccati. C'è chi, come i Vignaioli Piemontesi (49 cantine sociali) vorrebbe fosse data "libertà di piantare" in nome della Moscatomania, il boom delle bollicine che ha portato al record di 107milioni di bottiglie vendute nel mondo.

"Con le regole attuali" spiega il presidente del Consorzio Paolo Ricagno "potremmo arrivare a produrre 108 milioni di bottiglie, troppo poche per rispondere alla domanda di mercato". E allora via libera ai reimpianti. Tesi questa contrastata da Giovanni Bosco, presidente del Coordinamento Terre del Moscato, secondo cui può essere controproducente aumentare l'offerta perché la crescita del mercato non è poi così sicura. La contesa sui reimpianti è alle prime battute. (Selpress- La Stampa)

VINO&MERCATO PROPOSTA (NON) INDECENTE

C'è qualcosa che non funziona nelle Commissioni degustazione a livello locale: ci sono troppi promossi. Viene il sospetto di una eccessiva vicinanza territoriale con le aziende.

PER FAVORE, BOCCIATE I CATTIVI VINI

di Eleonora Guerini

Sulle Commissioni degustazione, che rappresentano l'ultimo atto nella lunga procedura di certificazione dei vini a denominazione, si è accesa nei mesi scorsi una polemica feroce tra Regioni, Camere di Commercio, organismi di certificazione. Tre Bicchieri ne ha dato conto. Ora interviene Eleonora Guerini, uno dei curatori della Guida Vini, con questa sua opinione apparsa sull'ultimo numero del Gambero Rosso mensile.

Capita molto spesso di sentire lamentele, comprensibili e aggiungerci giuste, sul prezzo del vino Doc e Docg sfuso, che costringe in ginocchio molti produttori non imbottigliatori. (...) L'offerta resta elevata e la domanda è bassa: le leggi del mercato fanno il resto. (...) E va bene, è legittimo. Ma una proposta? Un'idea, anche piccola, un passo per cercare una soluzione? (...) Una risposta semplice, diretta emanazione della legge di mercato, c'è. Bisogna diminuire l'offerta. Ma su questo punto di solito salta il banco. E' impossibile. Non sappiamo come fare. Non si possono diminuire ulteriormente le rese... Invece è possibile vedere svenduto un vino Docg, con inevitabili contraccolpi su tutto il comparto produttivo e non solo per l'azienda che decide di applicare la strategia folle del prezzo stracciato. La gestione politica, che tende a non scontentare nessuno,

immobile e arcaica, alla fine scontenta tutti. Ma un primo passo va fatto, e in questo senso credo dovrebbero lavorare tutti i Consorzi, insieme. Ad esempio, si potrebbe presentare al Mipaaf un progetto in cui si modifichi l'attuale composizione delle commissioni di degustazione.

Ora le commissioni sono composte da tecnici ed enologi che operano nel territorio i cui vini vanno a giudicare. In parole semplici spesso a determinare se un vino è idoneo o meno a ottenere la denominazione è chi il vino contribuisce a produrlo. Il risultato è che molti vini che andrebbero riveduti, se non bocciati, passano l'esame. E questo non lo dico in maniera teorica. Lo dico perché ogni anno assaggio migliaia di vini e troppo spesso mi trovo di fronte a campioni imbarazzanti, che non fanno di certo bene alla denominazione. Sarebbe un passo. Piccolo. Ma che contribuirebbe a diminuire l'offerta e ad aumentarne la qualità.

**Tutto il mondo del Gambero Rosso
su iPhone e iPad**



Integrare gli extracomunitari cominciando dal vino italiano



VINO & AMBIENTE TAPPI RICICLATI CON AMORIM

Corno di Rosazzo, Città del Vino del Friuli Venezia Giulia, è il primo Comune "enologicamente sostenibile" con l'adesione al progetto "Etico" della Amorim Cork, azienda portoghese leader mondiale nel mercato del sughero.

L'accordo prevede il riciclaggio dei tappi in sughero a partire dalla prossima edizione della Fiera dei Vini di Corno di Rosazzo (11-15 maggio) quando accanto agli stand dei viticoltori verranno collocati dei box di raccolta (forniti dalla Amorim Cork Italia e personalizzati dai viticoltori): i tappi raccolti verranno destinati al riutilizzo in bioedilizia e nell'oggettistica di design. Entro il 2012 con il progetto "Etico" la Amorim Cork stima di riciclare in Italia 15 tonnellate di sughero.

VINO&LINGUA CHATEAUX DIVISI SUL CINESE

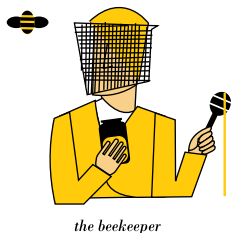
Stop al disciplinare linguistico elaborato da Christie's per tradurre i nomi degli Châteaux Premier Cru Classé del Medoc in cinese. La casa d'aste fa sapere che non andrà avanti con la stampa delle traduzioni rimandando a data a destinarsi il lancio ufficiale (già previsto per aprile durante la settimana en primeur).

Un passo indietro (dopo l'annuncio in pompa magna delle scorse settimane) per bloccare sul nascere la polemica con i vigneron che avevano definito troppo lunghe e inefficaci le traduzioni.

Nel Veneto leghista e xenofobo, il vino diventa un potente strumento di integrazione. Accade a Treviso dove Astoria Vini (l'azienda della famiglia Polegato, niente a che vedere con il Polegato della Geox, 40 ettari nella Tenuta val de Brun di Refrontolo e si occupa anche della vinificazione di 90 viticoltori-conferitori, per un totale di 35 mila quintali di uve e un fatturato di 30 milioni di euro) ha organizzato insieme al centro culturale arabo Hilal il primo corso di degustazione multietnica. "L'integrazione passa anche dal vino - spiega a Tre Bicchieri Paolo Polegato, proprietario dell'azienda e ideatore dell'evento - lo straniero che conosce la nostra storia enologica ha una chiave di let-

tura in più per avvicinarsi alla nostra cultura". All'iniziativa hanno partecipato una cinquantina di immigrati (il 30% donne) di estrazione sociale, provenienza e religione differenti: si sono ritrovati alla stessa tavola musulmani, cristiani e induisti con i più svariati lavori (dal metalmeccanico al mediatore culturale), provenienti da oltre dieci Paesi (dalla Tunisia al Marocco alla Nigeria). "Quasi tutti hanno accettato di assaggiare il vino sottolineando così il carattere formativo di questa esperienza - spiega Polegato - e tutti hanno voluto sapere come funziona la filiera vinicola. Con l'idea magari di iniziare a coltivare vite anche nei loro Paesi". (Ioredana sottile)

i protagonisti del gusto



P

T

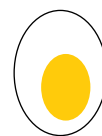
7

TASTE

10 - 12 MARZO 2012
STAZIONE LEOPOLDA FIRENZE

www.pittimmagine.com

design - the creatures factory
+39 05536931 | taste@pittimmagine.com



fuori di
TASTE

eventi di Gusto
in città

www.fuoriditaste.it

organizzato da



PITTI IMMAGINE

in collaborazione con



main sponsor



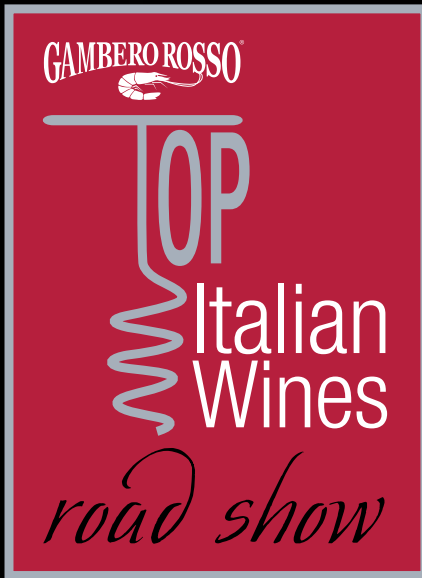
official sponsor



sponsor tecnico



2011/2012



MUMBAI
October 24, 2011
Hotel Taj Lands End

SINGAPORE
October 27, 2011
Hotel St. Regis

SEOUL
October 31, 2011
Grand Hyatt Seoul

MOSCOW
November 29, 2011
Hotel Baltschug Kempinski

SÃO PAULO
23 april, 2012
Hotel Unique

RIO DE JANEIRO
27 april, 2012
Sheraton Rio Hotel & Resort

Participating Wineries

Apollonio	Gruppo Italiano Vini
Argiolas	Guido Berlucchi & C.
Bertani	Livon
Cantina Gallura	Lunae Bosoni
Cantine Due Palme	Marchesi di Barolo
Cantina Tollo	Masciarelli
Cavit	Masi/Serego Alghieri
Cecchi	Medici Ermete & Figli
Ceci	Monte Schiavo
Colle Massari - Grattamacco	Nals Margreid
Còlpetrone	Nino Franco Spumanti
Conti Zecca	Planeta
Cusumano	Poderi dal Nespole
Di Majo Norante	Provenza
Domini Castellare di Castellina	Rocca delle Macie
Donnafugata	Ruffino
Elvio Cogno	Ruggeri & C.
Falesco	Tenute Donna Olga
Fattoria del Cerro	Tenuta San Guido
Feudi di San Gregorio	Tenute Sella&Mosca
Firriato	Tolaini
Gaja	Torrevento
	Umani Ronchi
	Valle Reale
	Velenosi
	Villa Medoro
	Villa Sandi
	Volpe Pasini
	Zonin

INFO: eventi.estero@gamberorosso.it

OFFICIAL LOGISTIC PARTNER

